

## Reti ecologiche, greening e green infrastructure nella pianificazione del territorio e del paesaggio



L'EDITORIALE di *Chiara Vicini* - ISPRA

### PROVINCE E SPENDING REVIEW: PRE-OCCUPAZIONI PER LE COMPETENZE AMBIENTALI

Il disegno di legge sul riordino delle Province, recentemente approvato dal Governo Monti ed avviato all'iter parlamentare, inserendosi in questioni che si trascinano da tempo sulla necessità di una riforma dei livelli intermedi di governo locale, poteva essere l'occasione per un intervento sugli organi territoriali con una specifica attenzione alla gestione di problematiche territoriali più ampie, quali quelle ambientali, che travalicano i confini amministrativi comunali e per un riforma condivisa, in un'ottica di revisione e di recupero di efficienza delle istituzioni locali.

Il [D.L. 6 luglio 2012 n. 95](#), recante

“Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, c.d. Decreto *spending review*, si pone l'obiettivo dell'eliminazione di inefficienze nella spesa della pubblica amministrazione, al fine di reperire risorse da destinare alla crescita economica del Paese. Nell'ottica di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei, tale decreto prevede che le Province vengano soppresse o accorpate, e che i criteri per tale riordino, siano da individuarsi nella dimensione territoriale e demografica delle stesse. I tempi per tale riordino, che ha come risultato la riduzione del numero delle Province dalle attuali 86 a 51, sono stabiliti nel decreto legge, mentre è compito dei Consigli delle Autonomie Locali e delle Regioni proporre i *piani di riordino* delle medesime.

Alcune criticità permangono sul fronte delle competenze dei *nuovi Enti*, in materia di gestione del territorio e dell'ambiente, limitate a quelle indicate all'art. 17 comma 10 del D.L. 95. Le nuove Province, infatti, continueranno ad esercitare le competenze in materia ambientale, di trasporto e di viabilità, mentre le

(continua a pag. 17)

## IN PRIMO PIANO

### RETI ECOLOGICHE E RETI SOCIALI: NUOVI PARADIGMI PER UNA PIANIFICAZIONE ECOLOGICA

*Alessandra Melucci* - Coordinatrice del PREL Progetto Reti EcoLogiche

Nel 1997 il Progetto di Piano Territoriale della Provincia di Vercelli proponeva la rete ecologica (RE) provinciale come strumento di conservazione della biodiversità della pianura risicola, che interessava la rete idrografica principale e le aree di pregio naturalistico presenti. Avendo svolto la mia tesi di laurea sulla RE vercellese, mi rimase sempre l'interrogativo di come sarebbe stato possibile realizzarla.

È su questo aspetto che dal 2000 si è sviluppato il Progetto Reti EcoLogiche PREL, promosso dalla Provincia di Vercelli e sperimentato, dal 2006 al 2010, anche in Provincia di Novara, con il supporto tecnico del Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale CIRF, su aree pilota di otto Comuni. La finalità è stata quella di definire e attuare una strategia per realizzare le reti ecologiche individuate dagli strumenti pianificatori a scala locale (per entrambe le province si è trattato del PTCP). La realizzazione della RE, per la sua natura diffusa sul territorio, è difficilmente raggiungibile attraverso norme vincolistiche, tipiche delle aree protette. Per questo è stato necessario spostare l'attenzione dal “cosa fare e dove” al “come fare”, ovvero dal risultato finale al processo necessario per ottenerlo.

Così come la frammentazione degli habitat naturali è la principale causa di perdita della biodiversità, la “frammentazione culturale” e la mancanza di consapevolezza del ruolo della biodiversità nel fornire i servizi ecosistemici necessari alla vita, sembrano essere i maggiori ostacoli alla realizzazione della RE.

Per questo il PREL individua, nell'attivazione di un processo partecipativo rivolto alle realtà locali, lo strumento necessario alla costruzione di *reti sociali* che agendo in maniera ecoLogica ovvero coerente e coordinata, ottimizzano sinergie dando vita alla *rete ecologica*. Questo obiettivo implica la “costruzione di un senso condiviso” rispetto a quello che si sta facendo.

Il processo assume quindi un ruolo educativo esplicitato nel Progetto *I Parchi e le Città: cosa c'è nel mezzo?* che, affiancando il PREL, ha consolidato una rete di soggetti attivi (scuole, amministrazioni locali, Parchi, aziende agricole, associazioni locali) sugli aspetti educativi legati alla biodiversità e che agisce a livello territoriale promuovendo i *Nodi Culturali della Rete ecologica* (NCR).

L'inclusione del Processo Partecipativo nella realizzazione della RE introduce un nuovo livello di analisi e di rappresentazione cartografica della RE provinciale prevista dal PTCP che diventa il risultato dell'integrazione di tre livelli di rete tra loro comunicanti e interagenti:

(continua a pag. 2)



Laboratorio di Progettazione Partecipata che ha coinvolto nel 2006 gli amministratori dei Comuni dell'area pilota di Vercelli.



## Rete di Pianificazione – RE.PI.

La Re.Pi. emerge dall'integrazione della RE del PTCP con gli elementi naturali o seminaturali esistenti a scala locale (Stato di fatto degli elementi naturali esistenti) e con il quadro normativo vigente a favore della realizzazione/tutela della RE (Stato di fatto normativo). A questo livello si può verificare lo stato di recepimento della RE a scala locale da parte dei PRG e, quindi, gli eventuali ambiti di interferenza della RE con le politiche settoriali.

## Rete di Partecipazione – RE.PA.

La Re.Pa. è il risultato del processo partecipativo che agisce sia ad un livello istituzionale che informale. In questa fase sono recepite le disponibilità di intervento, raccolte attraverso il "Sistema delle tre Schede" (Scheda di Segnalazione, Scheda di Sopralluogo, Scheda di Intervento) che rappresenta lo strumento operativo con cui si costruisce il passaggio dalla Re.Pi. alla rete di realizzazione Re.Re. Si tratta di tre livelli di approfondimento applicati allo stesso sito segnalato direttamente dal potenziale soggetto attuatore. In questo modo viene costruito un quadro informativo georeferenziato degli interventi potenziali da realizzare e della rete dei soggetti attivi nel processo di realizzazione (rete sociale).

## Rete di Realizzazione – RE.RE.

La Re.Re. è la piattaforma progettuale che rappresenta sia l'Agenda di realizzazione della RE, sia la fotografia dello 'stato di attuazione' della RE prevista dal PTCP. È la rappresentazione cartografica delle Schede di Intervento, in cui le segnalazioni sono state tradotte in sintetici studi di fattibilità, con una valutazione dei costi di realizzazione. La Re.Re. costituisce, quindi, un quadro coerente di proget-

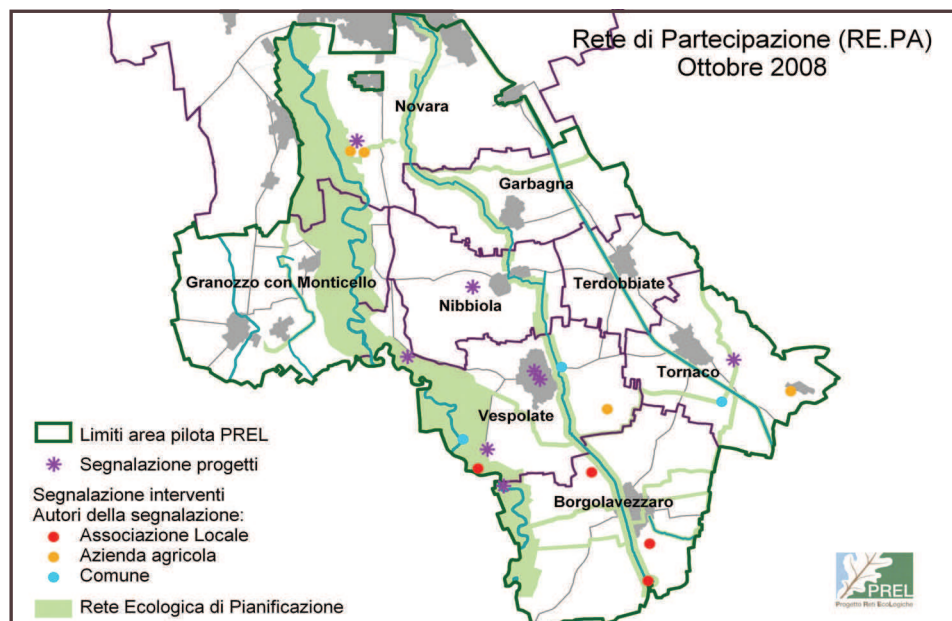
tualità che troveranno via via le risorse finanziarie per la loro realizzazione, con il vantaggio di poter attingere a fonti diversificate, mantenendo la coerenza propria di un progetto unico e complessivo.

La rappresentazione delle "Tre reti" accoglie la necessità di ripensare il progetto di RE come qualcosa di dinamico in grado di recepire i contributi del processo partecipativo e di modificare, di conseguenza, le indicazioni a livello pianificatorio, nel rispetto degli obiettivi di funzionalità ecologica che la rete si pone.

L'esperienza del PREL ha evidenziato come la realizzazione di una RE imponga un cambiamento di paradigma nella pianificazione territoriale ancora figlia di un modello meccanicista che separa e contrappone. Come gli ecosistemi ci insegnano, per tutelare la biodiversità, la Vita, è necessario contemplare la complessità, l'interconnessione, la dinamicità e l'evoluzione che caratterizzano tutti i sistemi viventi (compreso quello sociale) a tutti i livelli di organizzazione.

Il PREL concepisce il territorio come un sistema vivente in cui sistemi naturali e sistemi sociali interagiscono. La RE è quindi l'insieme di elementi fisici e di relazioni-azioni (econnesi) che influenzandosi reciprocamente, agiscono in modo cooperativo e sinergico dando forma ad interventi di riqualificazione ambientale del territorio. La connettività fisica di tali interventi sarà il risultato del coordinamento e della condivisione di intenti costruita a livello sociale.

In questo senso la RE rappresenta sia uno strumento pratico che un principio teorico a sostegno di una pianificazione ecoLogica in cui la conservazione dei processi ecologici che la biodiversità garantisce non è più un'opzione, ma la base su cui poter costruire nuovi scenari di sviluppo eco-compatibile.



Carta della Re.Pa. dell'area pilota della Provincia di Novara.

### Per approfondimenti:

Melucci A., 2006. Progetto Reti Ecologiche: una proposta metodologica per realizzare reti ecologiche. Atti del Convegno "faREte", Provincia di Vercelli.

Provincia di Novara, 2007. La rete ecologica della Provincia di Novara – Linee Guida di attuazione. Graziano L., Melucci A., Porzio V. A cura di CIRF - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale [www.provincia.novara.it/Urbanistica/RetiEcologiche.php](http://www.provincia.novara.it/Urbanistica/RetiEcologiche.php)

In Provincia di Vercelli l'esperienza del PREL ha avuto seguito nel Progetto Life EcoRice [www.ecorice.it](http://www.ecorice.it)